

ARGENTINA

Minacciata di morte la presidente delle Madri di plaza de Mayo

Fermata davanti a testimoni Hebe Bonafini - Da Bonn, a nome della CEE, nuova richiesta di chiarimenti alla giunta

BUENOS AIRES — Hebe Bonafini, presidentessa dell'associazione delle «Madri de Plaza de Mayo», è stata minacciata di morte da tre uomini in abiti civili. È accaduto domenica sera, sotto gli occhi di diversi testimoni. Precisa la minaccia: «Hebe rallenta l'azione di protesta e di denuncia che da anni, assieme a migliaia di donne argentine, porta avanti per sapere la verità e ottenere giustizia sulla sorte di trentamila scomparsi, o sarà eliminata. Non è certo la prima volta che Hebe Bonafini riceve pressioni ed intimidazioni, ma l'episodio di due giorni fa, il ricorso ad una minaccia così diretta è segno dell'imbarazzo e del timore dei mili-

tari per non essere riusciti a bloccare la protesta interna e internazionale sulla vicenda. Il 20 maggio a Buenos Aires ci sarà una seconda grande manifestazione contro il documento della giunta e il 28 aprile ha dichiarato tutti morti gli scomparsi. Contro il documento continuano anche le richieste di chiarimento da parte dei governi europei. Terzi, anche a nome della Comunità economica europea, di cui la RFT è il presidente di turno, Karl Paschke, portavoce del governo Kohl, è tornato a chiedere al governo argentino una risposta più esauriente e dettagliata sulla sorte dei «desaparecidos». Il comunicato della giunta — ha pre-

sato Paschke — non può essere ritenuto assolutamente una risposta finale accettabile, e, tuttavia, sia Bonn che la Cee si sono viste negare una risposta costruttiva sulla questione. «Una protesta richiesta ufficiale del governo tedesco segue ad un appello dell'organizzazione umanitaria «Amnesty International». Secondo giorno di sciopero della fame, intanto, per Adolfo Perez Esquivel, Nobel per la Pace, e quattro suoi collaboratori. «Una protesta — ha detto Esquivel — contro l'annunciata legge di autoamnistia. Solo giustizia e verità potranno dare frutto la pace e la riconciliazione».

DESAPARECIDOS

I documenti portati dai parlamentari italiani

Storie di un genocidio che il mondo non doveva conoscere

Le prove della repressione sono state raccolte dal Centro di studi legali e sociali - L'aberrante dottrina della «sicurezza nazionale»

ROMA — Madri che non dovevano trovare il coraggio di protestare, morti dei quali non si doveva parlare, paesi che non dovevano sapere, documenti che nessuno doveva tirare fuori, un'utile guerra che doveva fermare la protesta popolare e restituire credibilità ad un regime, perfino una delegazione parlamentare che non doveva occuparsi della questione degli scomparsi. Di questi calcoli miopi e brutali, pure, evidentemente, possibili, è fatta la storia del potere militare in Argentina. Su questi conti è nata ed è stata costruita l'idea dell'impunità per chi ha distrutto un'intera generazione di esseri umani, pericolosi perché in grado di conoscere, desiderare, e lottare, per la libertà e la democrazia.

È il quarto parlamentare italiano, Giadresco, Ajello, Pisoni, Ferrari, che, alla fine di dicembre, di ritorno dalla visita faticosamente strappata a Buenos Aires, hanno riportato i documenti del Centro di studi legali e sociali ora raccolti e pubblicati in un libro, hanno avuto la loro parte di merito nel far saltare quel calcolo, nel fare sballare, sia pure in ritardo, conti macabri dei militari argentini, gli oppositori del regime, i giuristi e gli intellettuali che hanno raccolto i documenti ora pubblicati, gli esiliati, a stento salvatisi, e che, a Roma, a Parigi, a Madrid, hanno continuato a sperare e a lavorare per far ritorno nell'Argentina liberata.

Conto pure qualcosa — il gesto di Ferrini non è che l'ultimo esempio — un'opinione pubblica che nel mondo si ribella. Se non più per salvare vite umane, almeno per impedire quell'atroce ipotesi di impunità, di impossibilità di fare giustizia, per i trentamila scomparsi così come il libro racconta. Inghittiti dalle berline nere o dai blindati dell'esercito, cadaveri mutilati abbandona-



Aprile, dodicimila in corteo a Buenos Aires per consegnare 250 mila firme raccolte dalla petizione sugli scomparsi

delle madri. Probabilmente sono vivi, ma sono stati portati in elicottero sul mercato delle adozioni. Anche qui il libro offre dati e testimonianze dell'incredibile bottino di guerra che è la vendita di un bambino, così come il «movimento per il recupero dei bambini scomparsi», presieduto dallo scrittore Ernesto Sabato, è andato raccogliendo. E, qualora ci fosse ancora qualcuno che non ne conosce il macabro rito, vengono descritte le torture nei campi, gli interrogatori, le mutilazioni e la piana elettrica, i sacchi di acqua fredda, i cavalletti e le celle senza finestre dove le vittime venivano incatenate. Strumenti potenti di un terrorismo di Stato che pure ha fallito nel suo scopo, e non è riuscito a togliere al popolo argentino la volontà di riconquistare la democrazia dopo otto anni di assedio.

Oggi che i militari sono stati costretti ad indire libere elezioni per il prossimo ottobre è ancora la questione degli scomparsi il nodo centrale, lo spartiacque per il futuro: basta pensare che, negli ultimi mesi, di nuovo numerosi sequestri sono stati denunciati. Per l'Italia, patria d'origine di un milione e mezzo di argentini, e per molto tempo rimasta sorda ad appelli e richieste, la vicenda non è di quelle che si liquidano con un generico bagno di solidarietà. Molto in questi mesi è stato fatto, di più resta da fare. Celebrazioni e agiografie sono davvero l'ultima cosa che i trentamila scomparsi hanno meritato dalla collettività. «Questa pubblicazione — scrive Gian Carlo Pajetta nella prefazione al libro — è un atto della nostra protesta e della nostra volontà di soccorrere le vittime e di essere dalla parte di chi vuole giustizia, un impegno per oggi e per il futuro».

Maria Giovanna Maglie

NICARAGUA

Managua ricorre al Gatt contro le sanzioni Usa

GINEVRA — Verrà discussa nel corso della prossima riunione del GATT la protesta del Nicaragua dopo la decisione degli Usa di tagliare le importazioni di zucchero dal Paese. Il blocco Usa colpisce il cinquanta per cento dell'esportazione di zucchero del Nicaragua, dunque un vero e proprio strangolamento per l'economia nazionale. Intanto, a New York, il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha rimesso a giovedì il dibattito già iniziato sulla situazione del Paese centro-americano. La decisione è stata presa per consentire di conoscere prima l'esito della riunione a Panama dei ministri degli Esteri di Messico, Colombia, Venezuela e Panama.

CILE

Omaggio della Chiesa a diplomatico italiano

SANTIAGO DEL CILE — «Per la collaborazione data ai grandi ideali umanitari e cristiani», la Chiesa cilena ha insediato con la «croce dell'apostolo Santiago» Tommaso De Vergottini, capo della missione diplomatica in Cile fin dai mesi seguenti al colpo di stato militare del settembre '73. «Siamo stati uniti e abbiamo lottato insieme per il trionfo di grandi ideali — ha detto il cardinal Raul Silva Henriquez — la Chiesa si sente onorata e grata per tutto quello che Vergottini ha fatto, per l'appoggio e l'assistenza forniti, che forse hanno salvato molte vite». Il cardinal Henriquez ha ricordato il periodo fra il golpe e tutto il 1974, quando l'ambasciata italiana a Santiago era gremita di rifugiati. Alla cerimonia erano presenti gli ambasciatori dei Paesi Cee, i capi di missioni diplomatiche latino-americane, numerose personalità cilene. «In realtà — ha detto Tommaso De Vergottini — ho solo compiuto il mio dovere in nome del mio Paese, ma l'apprezzamento del regime mi commuove». L'attività del diplomatico italiano e di sua moglie Anna Sofia Bruzzone contro le repressioni del regime di Pinochet hanno, in realtà, consentito a centinaia di cileni di salvarsi e di riuscire a lasciare il Paese.

SALVADOR

20 milioni di dollari in più dal Senato Usa al regime

SAN SALVADOR — Violenti combattimenti fra l'esercito e i guerriglieri del Fronte di liberazione nazionale Farabundo Martí continuano nelle vicinanze di Cinquera, 81 chilometri a nord di San Salvador, mentre prosegue l'afflusso massiccio di rinforzi militari nel tentativo di arginare l'offensiva degli insorti. Le ultime vittime sarebbero quaranta, ventisei fra i soldati del regime e quindici fra i guerriglieri del Fronte. Intanto, la Commissione Esteri del Senato Usa ha parzialmente accettato le richieste dell'amministrazione Reagan, votando uno stanziamento ulteriore di venti milioni di dollari da usare per l'addestramento di forze armate salvadoregne negli Stati Uniti. Le richieste di Reagan erano di ottanta milioni di dollari ma il Senato ha deciso per la metà di compromesso. Se il disegno di legge sarà approvato dal Congresso gli aiuti militari stanziati dagli Stati Uniti a favore del regime dittatoriale di Magana saliranno a 70,5 milioni di dollari. Reagan ne aveva chiesti 136, sostenendo in più sedi ed occasioni la necessità per gli Stati Uniti di difendere il regime del Salvador.

Brevi

**Il cardinale Giemp lunedì a Roma**  
VARSAVIA — Il primate della Polonia cardinal Jozef Giemp giungerà lunedì a Roma e sarà ricevuto in Vaticano dal Governatore Paolo II. Giemp, che sarà accompagnato da una folla di delegazione dell'episcopato, si tratterà in Italia fino al 19 maggio.

**Un altro sottomarino in acque svedesi**  
STOCOLMA — Un altro sottomarino sarebbe stato avvistato da unità della Marina svedese nell'arcipelago di Stoccolma. La notizia, pubblicata da un quotidiano locale, è stata confermata dal portavoce dello Stato maggiore, Bertil Lagerwall. «Per ora posso confermarvi che un sottomarino di nazionalità sconosciuta è stato avvistato — ha affermato — e non ho altro da aggiungere».

**Condannati autonomisti del Kosovo**  
BELGRADO — Il tribunale di Titova Mitrovica ha condannato sette autonomisti kosoviani a pene che variano da due a cinque anni e mezzo di carcere. Gli imputati dovranno scontare pene varianti da due anni e mezzo a cinque anni e mezzo di reclusione per «propaganda ostile».

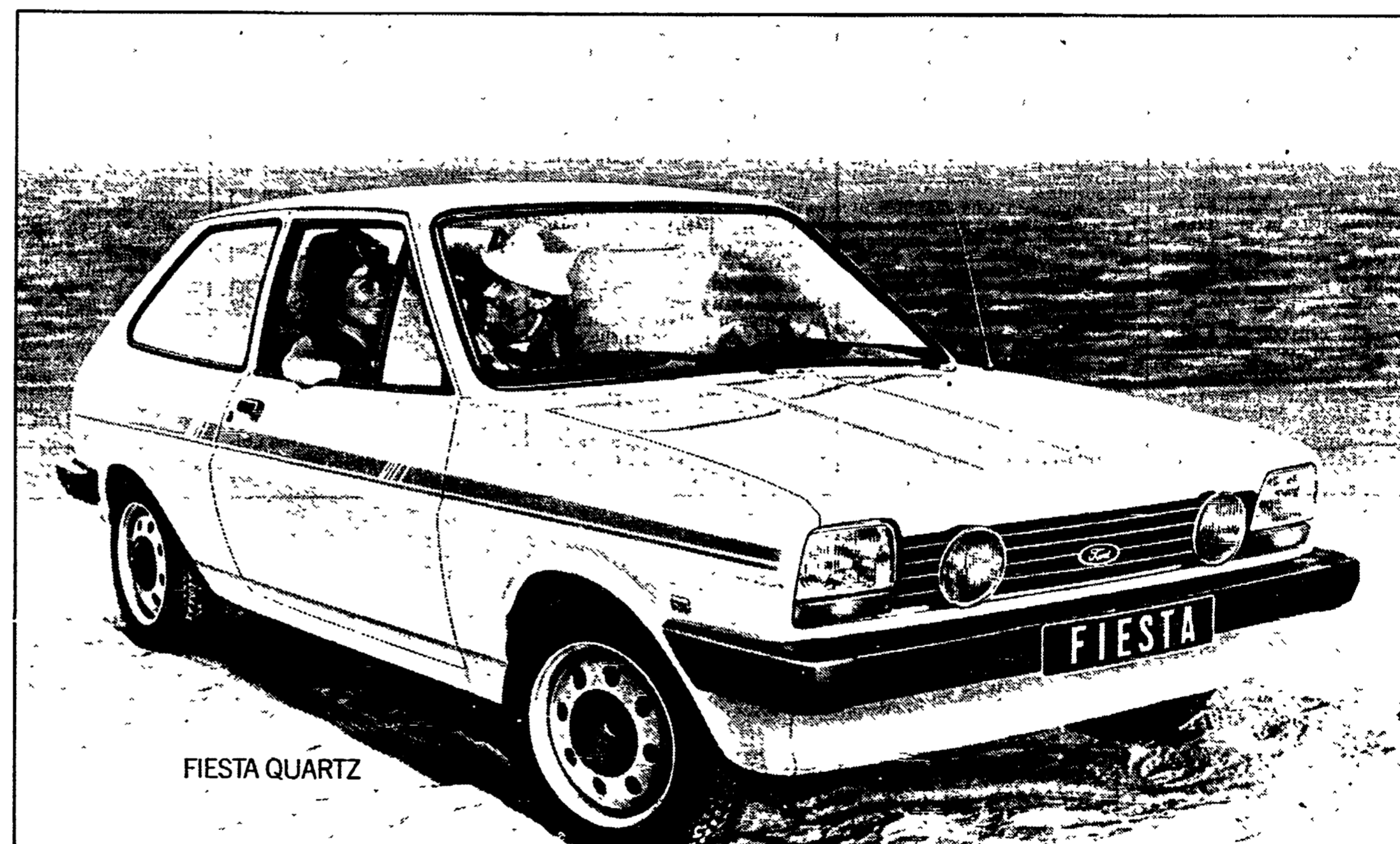
**Delegazione Pci a congresso PC danese**  
COPENAGHEN — Sono iniziati nella capitale i lavori del 27° congresso del Partito comunista danese. Per il Pci è presente il compagno Giuseppe Vitale, deputato al Parlamento europeo.

**La TASS denuncia manovre militari giapponesi**  
MOSCA — L'agenzia ufficiale TASS ha denunciato ieri le manovre militari giapponesi in programma nell'isola di Hokkaido, la più settentrionale dell'arcipelago nipponico, sottolineando che si tratta di un'altra azione militare pericolosa per la pace nel lontano Oriente.

URUGUAY

Appello di madri per 1300 detenuti politici

VIENNA — Esperanza Fabri e Olga Reinos de Rivero hanno denunciato in una conferenza stampa la situazione dei prigionieri politici in Uruguay. Sarebbero 1300 in carcere da più di dieci anni, la maggior parte nel famigerato campo «La Libertad», gli altri in carceri militari sparse in varie parti del Paese. Tenuti in totale isolamento, le controvindicazioni costrette a pesanti lavori, i detenuti sono in gravi condizioni psichiche e fisiche. Le madri dei prigionieri politici uruguayani stanno facendo un viaggio nelle capitali europee per ottenere un intervento dei governi a favore della loro causa. Assolutamente inascoltato è rimasto l'appello che le madri hanno rivolto lo scorso autunno al Capo dello Stato e al Capi delle Forze armate per il rilascio dei loro figli. A Vienna le due donne sono state ricevute dal ministro della Giustizia, Christian Broda, a Madrid hanno rivolto invece una precisa richiesta al re Juan Carlos perché intervenga direttamente nel corso della sua prossima visita in Uruguay. A differenza che in Argentina, sono solo nove i casi di scomparsi politici in Uruguay, ma si sa che sono 120 gli uruguayani scomparsi in Argentina.



VACANZE SUPEREQUIPAGGIATE. E' IL GRAN MOMENTO DI FIESTA!

Ford Fiesta è pronta per le tue vacanze con tanto nuovo equipaggiamento che non paghi e con brillanti prestazioni. Prestazioni entusiasmanti. Velocità fino a 147 kmh con accelerazione da 0 a 100 in 15,4" (1100 cc) e consumi contenuti. Vacanze superequipaggiate con Ford Fiesta. Subito dal tuo Concessionario Ford.

FIESTA BASE: L. 7.432.000  
FIESTA CASUAL: L. 6.784.000  
PREZZI CHIAVI IN MANO

CONDIZIONI SPECIALI FORD CREDIT: 15% di anticipo e 42 rate senza cambiali!



**CIEMME**  
per espansione rete RICERCA qualificati  
**CONCESSIONARI**  
per la più eccezionale gamma di Veicoli Fuoristrada

- Automobili 5, 7, 9 posti 4x4 Fuoristrada, da 54 a 170 HP, Convertibili, Station Wagon, Kombi, Furgonette e Camionette da L. 7.880.000 I.V.A. esclusa.
- Autoveicoli commerciali e industriali leggeri, da 12 a 15 q.li, Kombi 72 HP, da L. 12.200.000 I.V.A. esclusa.

MOTORI DIESEL E BENZINA.

CENTRO MULTINDUSTRIA S.p.A.  
40139 Bologna - Via Mazzini, 174